Ordine del Giorno

"Per i! bene comune i corrotti restituiscano ciò che hanno rubato"

Adesione atta campagna promossa dalle Associazioni Libera e Avviso Pubblico.

Premesso che

- il costo della corruzione sui bilanci pubblici, stimato dal procuratore generale della Corte dei conti nel febbraio 2010 intorno ai 50-60 miliardi di euro l'anno, appare sempre più insostenibile a fronte delle difficoltà della finanza pubblica;

- la corruzione intacca alla radice il vincolo di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni rappresentative, producendo un vero e proprio *deficit di democrazia*, grazie anche alla sua capacità di falsare la competizione elettorale, assicurando risorse addizionali e un vantaggio concorrenziale a corruttori e corrotti;

- la corruzione altera le regole della concorrenza economica e del mercato, garantendo rendite di posizione e vantaggi a corrotti e corruttori a scapito dei concorrenti onesti con ripercussioni generali sulle possibilità di sviluppo dell'intera economia;

- nella classifica internazionale di *Transparency International* sulla percezione della corruzione, da oltre un decennio l'Italia è protagonista di un costante scivolamento che l'ha portata al 67° posto nella graduatoria del 2010. Si tratta del punteggio più basso dal 1995, che colloca l'Italia quart'ultima tra i paesi dell'Unione europea e subito dopo il Ruanda, 66° nella stessa classifica;

Considerato che

- sono state elaborate convenzioni internazionali e direttive europee in materia di lotta alla corruzione cui occorre che l'Italia dia concreta attuazione mediante la ratifica e/o il recepimento con propria legislazione. Tra queste ricordiamo la *Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione,* sottoscritta a Strasburgo dagli stati membri nel 1999 e mai ratificata dall'Italia e la legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria per il 2007) che aveva delegato il Governo a dare attuazione alla decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato, la cui delega non è stata esercitata;

- è quanto mai urgente che il Governo e il Parlamento riconoscano la priorità di realizzare un sistema di norme chiare, con strumenti e sanzioni efficaci in grado di contrastare al meglio il diffondersi della corruzione, un'autentica piaga economica e sociale, quali la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti (introdotta dall'art. 1, comma 220, della legge finanziaria 2007, legge 296/2006, che ha esteso la confisca di valori ingiustificati ai reati contro la pubblica amministrazione), l'istituzione di un'autorità anticorruzione autonoma e indipendente, dotata di reali poteri ispettivi e di controllo, e il recepimento della direttiva

europea che prevede l'estensione del reato di corruzione anche ai rapporti tra privati, indispensabile in un contesto di gestione di servizi pubblici attraverso la costituzione di società di diritto privato controllate e/o partecipate da istituzioni pubbliche;

Il Consiglio Comunale di Pisa

- aderisce all'appello promosso dalle Associazioni Avviso Pubblico e Libera, al fine di sollecitare il Parlamento e il Governo ad applicare la Convenzione di Strasburgo del 1999, ad introdurre adeguate modifiche normative sulla lotta alla corruzione e a dare applicazione a quanto previsto nella legge finanziaria 2007 che prevede il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai corrotti, come già avviene per i beni sottratti ai mafiosi.

Impegna il Sindaco e la Giunta Municipale di Pisa

- ad aderire all'appello e ad attivare, anche congiuntamente ai promotori, iniziative e momenti di sensibilizzazione sul tema della corruzione, destinando allo scopo specifiche risorse, coinvolgendo altre istituzioni e in collaborazione con l'Università degli Studi e le Scuole di alta formazione, e ad inviare copia dell'ordine del giorno alle associazioni Libera e Avviso Pubblico, al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio dei Ministri;

- a trasmettere ai Presidenti di Camera e Senato copia dell'ordine del giorno approvato affinché sottopongano al Parlamento la calendarizzazione dell'approvazione delle leggi indispensabili per favorire il contrasto della corruzione nel nostro Paese.

Pisa, 18 aprile 2011